SECONDO EDITORIALE - LUGLIO 2026

COLTIVARE SALUTE

Supporto alle produzioni alimentari locali
per migliorare la qualità della dieta della popolazione sahrawi rifugiata in Algeria
AID 013244/06/4



IN QUESTO SECONDO NUMERO DELLA NEWSLETTER SIAMO FELICI DI CONDIVIDERE DUE IMPORTANTI TRAGUARDI DEL PROGETTO "COLTIVARE SALUTE" NEI CAMPI PROFUGHI SAHRAWI.

- Coltivazione della moringa
- Ruolo centrale delle donne

SI CONCLUDE CON SUCCESSO IL PRIMO ANNO DI SEMINA DELLA MORINGA!

Grazie al lavoro straordinario del team, dei partner locali e delle comunità, abbiamo raggiunto numeri straordinari:

- 504 famiglie coinvolte e affiancate nel processo.
- 1008 alberi di Moringa oleifera seminati e protetti.

PERCHÉ LA MORINGA?

In un ambiente ostile come quello del deserto, la Moringa rappresenta una risorsa preziosa. Le sue foglie sono un vero e proprio "superfood" naturale, ricco di proteine, vitamine e minerali essenziali che integreranno la dieta locale. Inoltre, una quota significativa delle semine è stata dedicata a famiglie con donne affette da diabete di tipo II: studi scientifici dimostrano infatti l'efficacia del consumo quotidiano di Moringa nel supportare la gestione di questa patologia.



IL RUOLO CENTRALE DELLE DONNE

Le vere protagoniste di questo successo sono le donne sahrawi. Attraverso la rete delle animatrici di quartiere formate presso il Centro CEFA, le famiglie sono state guidate passo dopo passo nelle tecniche di semina e cura delle piante.
Questa attività non solo migliora la nutrizione, ma stimola stili di vita più attivi e promuove l'autodeterminazione femminile.



COSA SUCCEDE ADESSO?

Gli alberi continueranno a crescere protetti da speciali strutture metalliche per ripararli dal vento e dagli animali. A partire da settembre, le piante saranno pronte per le prime potature: le famiglie potranno finalmente raccogliere le foglie fresche e iniziare a integrarle nella loro alimentazione quotidiana.





AL VIA I 20 NUOVI GRUPPI FEMMINILI: CONSEGNATI I PRIMI FONDI PER LE CUCINE!

L'indipendenza economica delle donne è il motore sociale dei campi profughi. Per questo abbiamo avviato ufficialmente 20 nuove attività di micro-imprenditorialità legata alla trasformazione alimentare di pasticceria.

SOSTEGNO CONCRETO

Abbiamo consegnato alle responsabili dei **20 nuovi gruppi informali di donne** la prima tranche del fondo di finanziamento che verrà utilizzato immediatamente per ristrutturare le cucine domestiche, garantendo standard igienico-sanitari adeguati (acqua corrente, rivestimenti lavabili, sicurezza degli impianti elettrici e del gas).





IDENTITÀ E FUTURO

Ciascun gruppo, composto da almeno 3 donne, ha definito il proprio marchio (branding) e indirizzo produttivo, che spazia dal couscous ai prodotti da forno, alla preparazione tradizionale del *tishtar* (carne secca di cammello).

FORMAZIONE IN ARRIVO

Subito dopo i lavori, le donne inizieranno i corsi di gestione contabile, igiene alimentare e tecniche di pasticceria.

Un ringraziamento speciale va ad Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e alle autorità sahrawi (MDE e MSP) e a tutta la rete dei partner per aver reso possibile questi risultati.

IL VIAGGIO VERSO UNA SALUTE PIÙ FORTE E SOSTENIBILE È APPENA INIZIATO.

Il Team del Progetto Coltivare Salute

SECONDO EDITORIALE - LUGLIO 2026

COLTIVARE SALUTE

Supporto alle produzioni alimentari locali
per migliorare la qualità della dieta della popolazione sahrawi rifugiata in Algeria
AID 013244/06/4

FINANZIATO DALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Africa '70

COMUNE DI
SESTO FIORENTINO

NEXUS
EMILIA ROMAGNA

Veterinari
Senza
Frontiere

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

PER INFORMAZIONI: africa70@africa70.org www.africa70.org

La presente newsletter è stata realizzata con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) attraverso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Il contenuto è di esclusiva responsabilità di Movimento Africa 70 e non riflette necessariamente il punto di vista del Maeci né quello dell'AICS.